



*Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

151969

Roma,

1 SET 2023

Gentilissimi,

Vi ringrazio per la Vostra lettera sul caso del ricercatore iraniano e svedese Ahmadreza Djalali. Si tratta di una vicenda che l'Italia ha seguito sin dall'inizio e continuerà a seguire con grande attenzione, anche in coordinamento coi nostri partner europei e internazionali.

Al riguardo, abbiamo più volte rappresentato alle Autorità iraniane la preoccupazione, tanto delle Istituzioni quanto dell'opinione pubblica del nostro Paese, per la sorte del Dottor Djalali. Anche tenuto conto della doppia cittadinanza del ricercatore, abbiamo sempre mantenuto uno stretto raccordo con Stoccolma e, nel definire la nostra azione abbiamo sempre tenuto conto della richiesta svedese di mantenere sul caso un profilo moderatamente basso, per consentire di procedere con negoziati sotto traccia che hanno sinora scongiurato l'esecuzione della condanna nei suoi confronti.

Con la discrezione che il caso richiede, per parte italiana non abbiamo comunque mai cessato di effettuare passi in suo favore, sul piano bilaterale e a più livelli, sia in Italia, sia in Iran. Allo stesso tempo abbiamo sostenuto i passi congiunti che l'Unione Europea ha effettuato presso le Autorità iraniane.

Il Governo italiano continuerà a mantenere alta l'attenzione sul caso di Ahmadreza Djalali, d'intesa con i nostri partner, a partire dalla Svezia, e in linea con il costante impegno del nostro Paese a favore di una moratoria universale sull'uso della pena di morte, in vista della sua abolizione.

Vogliate gradire i miei saluti più cordiali,

Antonio Tajani

Massimiliano Iervolino

Giulia Crivellini

Igor Boni

Radicali italiani

ROMA